

# Mozione della corrente Sindacale cristiana

al primo congresso della C. G. I. L.

I.

## Indirizzo, azione e struttura della C. G. I. L.

Scopo fondamentale del Sindacato e obiettivo della sua azione è l'autotutela degli interessi comuni delle categorie professionali, quali si concretano nel rapporto di lavoro. Ogni altra finalità e ogni altra attività non possono, nè devono ad essi sovrapporsi.

Pertanto:

1) La C.G.I.L. deve rendersi, nella sua azione, indipendente da ogni partito politico, giacchè altrimenti, portando nella vita sindacale la tattica, i metodi, gli scopi propri dei partiti, si provoca inevitabilmente la divisione fra i lavoratori e si rende impossibile il mantenimento della loro unità organizzativa.

2) La C.G.I.L. deve rispettare la varietà delle opinioni politiche e la fede religiosa degli associati; essa deve concretamente impegnarsi, anche attraverso chiare formule statutarie, a evitare qualsiasi manifestazione che possa comunque ledere i convincimenti o limitare la libertà politica e religiosa dei soci.

3) La C.G.I.L. deve contenere la sua attività nello specifico campo sindacale. La difesa della libertà vuole che la disciplina sindacale non si trasformi in disciplina politica. Dovrà essere perciò modificato radicalmente, nel testo e nello spirito, l'attuale art. 9 dello Statuto provvisorio.

4) La C.G.I.L. deve essere organizzata in modo da garantire una effettiva democrazia interna. Ciò vuol dire:

a) tutti i dirigenti siano eletti con voto segreto, diretto e col sistema proporzionale;

b) le Segreterie, quali organi di esecuzione e di rappresentanza, abbiano un funzionamento collegiale e siano subordinate a Giunte esecutive a piena rappresentanza proporzionale delle varie correnti;

c) nelle discussioni in seno agli organi sindacali, ciascun membro e ciascuna corrente siano pienamente liberi da ogni obbligo di conformismo verso la maggioranza;

5) La struttura organizzativa della

C.G.I.L. deve essere fondata essenzialmente sul Sindacato di categoria, lasciando agli organismi confederali e camerali funzioni di coordinamento.

6) L'organizzazione sindacale deve essere tecnicamente attrezzata, con idonee competenze, in maniera da corrispondere alle attuali esigenze delle categorie lavoratrici.

II.

## Miglioramento e difesa delle condizioni dei lavoratori

La corrente sindacale cristiana, per conseguire un effettivo miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, ritiene che occorra anzitutto correggere l'atteggiamento troppo spesso prevalso fin qui, nell'attività confederale, a carattere di pura polemica e di rivendicazione generica — La C.G.I.L. deve invece contribuire con serietà ed organica preparazione e con spirito di collaborazione verso lo stato democratico, espressione della volontà popolare, alla soluzione degli angosciosi problemi che assillano oggi le classi lavoratrici, coraggiosamente propugnando un metodo gradualistico nella loro attuazione.

1) E' urgente valorizzare la capacità lavorativa del popolo italiano riducendo professionalmente ed assorbendo i disoccupati attraverso la ripresa delle attività produttive, i lavori pubblici ed una emigrazione svincolata da intralci burocratici.

2) Solo nel ristabilimento di una economia sana e produttiva è possibile ai lavoratori trovare un miglioramento non illusorio delle loro condizioni di vita. Per tale considerazione è evidente che assai meglio di ogni altra misura risponde ai loro interessi l'aumento reale della capacità d'acquisto delle retribuzioni. La C.G.I.L. deve concretamente collaborare alla predisposizione di un piano organico che consenta di realizzare il ribasso dei prezzi ed una più razionale distribuzione dei generi di fondamentale necessità.

3) I contratti di lavoro costituiscono lo strumento più adatto per il regolamento del rapporto di lavoro e per il gra-

duale realizzarsi delle conquiste dei lavoratori. In essi si dovrà tenere conto delle necessità:

a) di tendere, il più possibile, ad uniformare il trattamento retributivo e il regolamento normativo fra le varie categorie;

b) di realizzare la parità di trattamento economico e previdenziale fra il personale maschile e quello femminile;

c) di limitare a 40 le ore settimanali di lavoro;

d) di superare il cottimo individuale a tariffa o con forme di cottimo a squadra o preferibilmente con premi di produzione;

e) di assicurare al capo famiglia una remunerazione tale da consentirgli di soddisfare ai bisogni relativi ai carichi familiari;

f) di provvedere con adeguate disposizioni alla salvaguardia del lavoro dei giovani da ogni sfruttamento;

g) di estendere a tutta Italia il trattamento di integrazione salari;

h) di parificare il trattamento di quiescenza in caso di dimissioni a quello in caso di licenziamento, sia per impiegati che per operai; generalizzare gli scatti periodici di anzianità; parificare in tutto l'indennità di contingenza al salario ed allo stipendio come parte integrante della retribuzione; riconoscere ad operai ed impiegati il diritto a percepire l'indennità di contingenza per 30 giorni al mese stabilendo così il principio che la retribuzione mensile garantita deve essere assicurata a tutti i lavoratori; di generalizzare le mense aziendali.

4) Soltanto trasformando gradualmente il contratto di lavoro dell'attuale rapporto di dipendenza in un rapporto associativo, il lavoratore vedrà decisamente superata la sua condizione salariale. Il lavoratore da oggetto subordinato, deve essere riconosciuto soggetto della produzione. A tale scopo è necessario tutto un processo di trasformazione delle strutture aziendali, che consenta la collaborazione ed una maggiore perequazione fra i vari elementi dell'azienda.

Su questa linea la corrente sindacale cristiana pone le seguenti rivendicazioni:

a) regolamentazione delle Commissioni interne, intese quali organi distinta-



mente eletti da operai, impiegati e tecnici dell'azienda;

b) regolamentazione dei Consigli di gestione, come mezzo idoneo a realizzare il cosciente ed effettivo contributo dei lavoratori allo sviluppo della produzione;

c) partecipazione della rappresentanza dei lavoratori ai Consigli di Amministrazione e ai collegi dei Sindaci.

5) Il problema della burocrazia troverà la sua soluzione nel largo decentramento che seguirà alla realizzazione delle autonomie regionali; ma la C.G.I.L. può e deve fin d'ora appoggiare la F.I.S. per una sistemazione degli avventizi e richiedere un sostanziale miglioramento nel trattamento dei pensionati.

Nel campo delle riforme di cui l'economia italiana ha oggi particolare bisogno sia per assolvere alla sua primaria funzione produttiva come per garantire più vaste e sicure possibilità di lavoro, la corrente sindacale cristiana indica nei termini seguenti un programma di immediate rivendicazioni:

1) *Nel campo dell'agricoltura* posto che la linea dello sviluppo e del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei contadini, va dal bracciante al partecipante, dal mezzadro all'affittuario e al proprietario coltivatore diretto, sono indicate le seguenti misure:

a) l'applicazione del decreto Segni sulla concessione delle terre incolte o mal coltivate;

b) predisposizione delle misure legislative per la proroga dei contratti di piccolo affitto e di mezzadria e per la perequazione dei canoni;

c) provvedimenti in favore della piccola proprietà coltivatrice e di credito per le cooperative agricole;

d) conversione in legge del « Lodo De Gasperi ».

2) *nel campo dell'Industria* la corrente sindacale cristiana, consapevole che la prima esigenza è quella di aumentare la produzione, riconosce il valore ed il contributo indispensabile della iniziativa privata e di determinati interventi dello Stato in quanto è l'espressione degli interessi collettivi. In modo particolare si indica la necessità di un'azione disciplinatrice dello Stato nei confronti di certe industrie monopolistiche (p. e.: elettriche) ed una revisione della posizione che esso già attualmente possiede in molti importanti settori attraverso l'I.R.I.

3) *Nel campo dell'edilizia* è necessario avviare a concreta soluzione il problema delle case operaie e contadine attraverso

le iniziative delle singole aziende favorite con opportune provvidenze dello Stato.

4) *Nel campo tributario* occorre sancire una effettiva uguaglianza fiscale di tutti i cittadini chiamando a contributo realmente progressivo i ceti abbienti e concedendo una giusta esenzione dall'imposta di ricchezza mobile alle retribuzioni più basse.

5) *Nel campo della previdenza e della assistenza* deve cessare in tutti gli enti il regime commissariale ricostituendo i normali organi statutari ai quali affidare il compito di predisporre una organica riforma.

La corrente sindacale cristiana richiama poi la necessità di svincolarsi da certa superstita mentalità esclusivistica, affermando che nel campo dei servizi sociali e di patronato dei lavoratori, come in quello della ricreazione e della loro assistenza culturale e morale, deve essere dato massimo corso ad ogni libera e spontanea iniziativa.

6) *Nel campo dell'emigrazione* si deve sollecitare una decisa politica di agevolazione dell'emigrazione, resa libera da ogni intralcio burocratico o procedurale, cooperando a rendere attuabile un più largo espatrio di lavoratori una volta accertate le possibilità di lavoro e di vita all'estero.

7) *Per il problema del Mezzogiorno.* - La C.G.I.L. non deve limitarsi a chiedere misure legislative ma si metterà in grado di fornire studi ed esperienze per promuovere e sollecitare una graduale ma effettiva soluzione dell'annosa questione.

### III.

## Criteria per l'ordinamento del lavoro

*La corrente sindacale cristiana*, in vista dei nuovi ordinamenti liberi e democratici che la Repubblica Italiana sta adottando nel campo del lavoro, afferma quanto segue:

1) Gli ordinamenti della Repubblica Italiana devono riconoscere il principio della libertà sindacale. Pertanto devono essere assicurate: la libertà di adesione al sindacato, la pluralità di sindacati per una stessa categoria, l'indipendenza dei sindacati dai poteri pubblici.

2) Il riconoscimento giuridico deve attribuire al sindacato poteri e facoltà atti a facilitare e potenziare la sua funzione.

3) La stipulazione del contratto col-

lettivo di lavoro spetta alla rappresentanza unitaria dell'intera categoria. Tale rappresentanza sarà assicurata da Giunte elette dai lavoratori oppure da commissioni formate dalle associazioni sindacali registrate in proporzione dei loro soci.

4) La procedura di arbitrato predisposta dalla legge, deve essere facoltativa per la risoluzione delle controversie collettive. Mentre la interpretazione e l'applicazione delle norme legali e contrattuali vigenti comportano l'obbligatorietà dell'arbitrato.

5) Lo sciopero è un diritto dei lavoratori che la legge deve tutelare. Il suo esercizio presuppone la sperimentata inefficacia d'ogni altra possibilità di risoluzione della vertenza. Lo sciopero può essere proclamato soltanto dai lavoratori della categoria interessata, mediante referendum. Il problema dello sciopero nei servizi pubblici deve essere risolto armonizzando gli interessi della collettività - e quindi anche della generalità dei lavoratori - con la necessaria tutela degli interessi della categoria interessata.

6) Il collocamento e l'avviamento al lavoro vanno considerati funzioni pubbliche della più alta importanza specie in relazione al dovere che lo Stato assume di dedicare ogni sforzo per ottenere il massimo impiego di lavoro. Si rende pertanto necessario disciplinare per legge gli appositi uffici di avviamento dipendenti dai consigli del lavoro, ma con l'attiva partecipazione delle organizzazioni sindacali.

7) Un consiglio nazionale del lavoro, costituito presso il Ministero del Lavoro, avrà il compito di:

a) esprimere il proprio parere sui progetti di legge, regolamenti e decreti ministeriali;

b) dettare norme regolamentari di attuazione specie per quanto riguarda l'anagrafe del lavoro e l'avviamento;

c) formare e tenere gli albi degli arbitri per le controversie di lavoro;

d) approvare i regolamenti per le categorie per le quali non si possono stipulare contratti collettivi;

e) risolvere le controversie sulla registrazione dei sindacati e dei contratti collettivi e in materia di inquadramento sindacale ecc.

Tali consigli saranno istituiti anche in sede regionale e locale e da questi dipenderanno, quali organi esecutivi, gli uffici del lavoro. Presso i consigli avranno sede i Collegi provvisori per giudicare in materia di controversie di lavoro.